

Episodio di Villanova di Bagnacavallo, 16 o 17.11.1944

Nome del compilatore: Enrica Cavina.

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Villanova	Bagnacavallo	Ravenna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 16 o 17 novembre 1944

Data finale: 16 o 17 novembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Bandoli Antonio di 26 anni.*
2. *Fantoni Fausto di 29 anni, nato il 2/02/1915 a Tresigallo (Fe), carabiniere, risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dall'8/09/1943 al 17/11/1944.*
3. *Morelli Matteo di 29 anni, nato il 22/07/1915 a Villanova di Bagnacavallo, commerciante, risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dall'8/09/1943 al 17/11/1944.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Tra il 25 e 26 ottobre 1944 la Brigata Nera della provincia di Ravenna ripiega al nord, ma una squadra di quindici brigatisti torna il 3 novembre «mettendosi a disposizione di un reparto tedesco e partecipando con questo ad azioni criminose, tra le quali l'impiccagione di Bandoli Antonio, Fantoni Fausto e Morelli Matteo».

I tre uomini sono impiccati a Villanova per rappresaglia al ferimento di un ufficiale tedesco. Durante i

preparativi, il brigatista Mazzotti Orchideo si dimostra «il più baldanzoso di tutti ed [è] visto con in mano la corda e un martello che [devono] servire all'impiccagione».

Nel diario delle operazioni della 114ª Jäger Division viene registrato in data 17 novembre che:

«come rappresaglia per l'attacco al capo di stato maggiore del reggimento 741 Jäger a Villanova sono stati impiccati tre partigiani [in realtà tre civili]».

Prima dell'impiccagione, nel paese si è scatenato un rastrellamento che porta alla cattura di circa quaranta uomini trovati nelle proprie case all'ora di pranzo. Bandoli è a letto malato, mentre Fantoni è rientrato dal lavoro nella "Todt". Una parte degli uomini rastrellati viene liberata per l'intervento dei soldati che alloggiano nelle loro case o che, conoscendoli, ne garantiscono l'estraneità all'uccisione del camerata o la fedeltà al fascismo. Per altri è solo questione di fortuna. Sono selezionati dieci uomini a cui vengono fatti compiere i lavori necessari per l'allestimento delle forche. I tedeschi decidono di impiccare quattro uomini mentre gli altri sei guarderanno l'esecuzione. Tra i quattro, oltre alle vittime, vi è Bagnari Francesco che riesce a togliersi il cappio e a buttarsi a capofitto sulla parte esterna dell'argine, sfuggendo ai colpi sparati contro di lui dai soldati tedeschi. L'esecuzione prosegue. Gli altri sei uomini sono liberati solo a patto che consegnino successivamente l'uomo che ha ucciso il militare nazista.

Bandoli, Fantoni e Morelli sono lasciati appesi per tre giorni, dal giovedì al sabato pomeriggio. I soldati montano di guardia e impediscono anche ai parenti di avvicinarsi. Al sabato non viene concesso il funerale ordinario. Sono vietati cortei e la presenza del parroco.

Modalità dell'episodio:

Impiccagione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI E ITALIANI

Ruolo e reparto

Soldati tedeschi del 741° Jäger Regiment e uomini della Brigata Nera di Ravenna

Nomi:

Mazzotti Orchideo, giudicato colpevole di aver partecipato coi tedeschi di Villanova di Bagnacavallo all'impiccagione di Bandoli Antonio, Fantoni Fausto e Morelli Matteo.

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

Mazzotti Orchideo, imputato di aver partecipato coi tedeschi di Villanova di Bagnacavallo all'impiccagione di Bandoli Antonio, Fantoni Fausto e Morelli Matteo, è condannato a trent'anni di reclusione con sentenza del 2/04/1948. La Corte di Cassazione, con la sentenza del 16.4.47, annulla e rinvia a Corte assise speciale di Bologna per nuovo esame.

Tribunale competente:

Tribunale di Ravenna - Corte d'Assise straordinaria fino alla sentenza del 15 gennaio 1946 e Sezione speciale della Corte d'Assise dalla sentenza del 17 gennaio 1946.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo posto sull'argine del fiume Lamone, presso Villanova

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

L. Casali, *Diario dell'attività partigiana nel Ravennate dal luglio 1943 alla Liberazione del capoluogo* in "La Resistenza in Emilia-Romagna. Numero unico della Deputazione Emilia-Romagna per la Storia della Resistenza e del movimento di Liberazione", Stabilimento Galeati, Imola, 1966, p. 75.

L. Casali (a cura di), *Antifascismo e Resistenza. Conferenze, testimonianze e documenti sulla Resistenza Bagnacavallese*, Bagnacavallo, Aprile 1971, pp. 58-59, pp. 133-141.

ANPI di Ravenna (a cura di) *Albo d'oro. Salvaste l'Italia non morirete mai 1943-1945*, 1976.

Consiglio di circoscrizione di Villanova, *Villanova ricorda. Ricostruzioni e testimonianze nel quarantesimo anniversario della Liberazione del paese, 11 dicembre 1944 – 11 dicembre 1984*, Stampe Grafiche Galeati, Imola, 1984, pp. 13 – 23.

G. Casadio *La memoria della Resistenza nelle iscrizioni dei cippi, lapidi e monumenti della provincia di Ravenna*, Longo Editore, Ravenna, 1995, vol. 1, pp. 30, 37.

Alberto Cantagalli (a cura di), *Le Voci della Memoria. La lotta di Liberazione a Bagnacavallo nei ricordi dei protagonisti*, Artestampa, Ravenna, aprile 1995, pp. 25-26.

E. Cavina, *Crimini di guerra e violenza nazifascista nella provincia di Ravenna tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945*, tesi di dottorato di ricerca in Storia e Informatica - XVI Ciclo, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, a.a. 2003-2004, prima parte p. 109, seconda parte p. 70.

Fonti archivistiche:

ATRA, Sentenze Csa e Ca Sez. Speciale 1945-1947, sent. 02/04/46 n. 57 a carico di Mazzotti Orchideo.

ISRRRA, 28° BG, b. XXXVIII, fasc. m, f. 16, rapporto del 20 novembre 1944 della zona 7B.

BA-MA, RH 26-114/32, diario della 114ª Jäger Division, 17 novembre 1944.

AANPIRA, schedario dei caduti della provincia di Ravenna.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Si è scelto di definire due delle tre vittime "partigiani inermi" prendendo atto che furono riconosciuti come caduti della Resistenza, sebbene al momento della loro uccisione, gli assassini fossero a conoscenza della loro partecipazione alla Resistenza.

In merito alla data dell'eccidio, la memoria locale indica il 16 novembre, mentre le fonti naziste e il ruolino dei caduti partigiani, indicano il 17 novembre.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia.